

Consoli: P. Cornelio Scipione, P. Licinio Crasso Divite, entrano in carica il 15 marzo romano 549, 13 febbraio giuliano 205 av. G. C.

OTTANTESIMO DITTATORE

Q. CECILIO METELLO.

206. - 205. Quattordicesimo anno della guerra (Tito Livio l. XXVIII c. 38, 39, 41 e 44); secondo anno dopo la disfatta di Asdrubale dell'anno 547 (*ibid.* c. 46). Malattie contagiose in Italia nelle armate del console Licinio e di Annibale gli obbligano a restarsene nella inazione (Tito Livio c. 46). Scipione in Sicilia dopo il ritorno di Lelio cui avea spedito colla flotta a saccheggiare i dintorni di Cartagine, sospende il suo tragitto in Africa, e stacca truppe per recarsi a Locri onde impossessarsi delle due cittadelle (Tito Livio l. XXVIII c. 45, e l. XXIX c. 1 e 7). Arrivo di Magone da Minorica a Genova di cui s'impadronisce. Siccome i Galli accorrevano da ogni parte ad ingrossar la sua armata, il senato spedisce truppe per tenerlo in freno. (Tito Livio l. XXVIII c. 46). Nella Spagna i proconsoli L. Cornelio Lentulo, e L. Manlio Acidino, battono i popoli spagnuoli, che la partenza di Scipione avea inorgoglito a ripigliare le armi, e non accettano la loro dedizione se non obbligandoli a consegnare ai Romani gli autori della rivolta (Tito Livio l. XXIX c. 2 e 3). Il proconsole P. Sempronio Tuditano trovando nella Grecia conclusa la pace tra gli Etoli e Filippo, tratta con questo principe per la mediazione dei popoli d'Epiro. Sempronio riserba ai Romani alcune piazze nella Grecia, e consente che il re di Macedonia ne trattenga alcune altre, ove questo principe ne possa ottenere il consenso dal senato. Filippo comprende nel trattato Prusia re di Bitinia, gli Achei, i Beozii ed alcuni altri popoli. Il proconsole v'include da sua parte Attalo re di Pergamo; Pleurate re di Ira-